

2. *Islam e diritti umani*

Ho tentato di delineare un quadro generale delle tendenze islamiche mettendo in risalto la loro diversità e il loro carattere peculiare nel contesto sociale, economico, culturale e politico predominante, allo scopo di favorire una migliore comprensione del movimento del risveglio islamico, contro le incomprensioni prevalenti che tendono a ridurlo a un movimento caratterizzato da puro fanatismo e ostilità per i diritti umani. Ancora più grave è la tendenza a estendere questo pregiudizio, riguardante il cosiddetto fondamentalismo islamico, alla globalità delle società musulmane, e quindi all'islam stesso, affermando implicitamente che in tale religione sarebbe insita una potenziale propensione all'estremismo.

È estremamente pericoloso presentare l'islam come il nuovo nemico della pace nel mondo. Un simile discorso non giova certamente alla tutela dei diritti umani nel mondo in generale e nei paesi arabi e musulmani in particolare. Esso infatti finisce per appoggiare, giustificare e legittimare ancora di più la violenza e l'oppressione di stato, dalle quali non possono derivare che ulteriori violazioni dei diritti umani per opera dello stato stesso e, come replica, un aumento di attivismo dei gruppi islamici. Oltretutto, tale pregiudizio indebolisce la posizione degli intellettuali musulmani illuminati più moderati nel dibattito in corso all'interno dello stesso scenario islamico.

Il mondo islamico soffre indubbiamente da molto tempo a causa delle persistenti violazioni dei diritti umani e della mancanza di democrazia. Tuttavia, avvalorando tale immagine dell'islam, l'appello al rispetto dei diritti umani rischia di perdere molta della sua credibilità e di vanificare le sue stesse richieste. La sensazione sempre più diffusa è che la popolarità recentemente acquisita dal tema dei diritti umani in relazione al mondo islamico abbia la funzione di nascondere la coercizione che esso sottende; ciò che sta realmente avvenendo, infatti, è un tentativo di costruire un discorso morale che giustifichi un'ingerenza e una dominazione del tutto simili a quelli del colonialismo più classico, anch'esso a suo tempo surrettiziamente appoggiato da concetti quali la diffusione di idee illuminate, il progresso, la modernità e l'educazione di società primitive.

Se vi fosse interesse autentico per l'introduzione di forme democratiche e per la promozione dei diritti umani nel mondo arabo e nei paesi musulmani, e se davvero si volesse che gli sforzi compiuti in quella direzione fossero fruttuosi, quei valori non dovrebbero essere estrapolati dalla concezione islamica più ampia. Il modo in cui sono presentati non